

INIZIATIVE - La definizione molecolare del vitigno è stata illustrata a convegno promosso da Iga e Friuli Innovazione

Svelati i segreti genetici del Tocai. Con la ricerca cresce il territorio

Il tocai friulano non ha più segreti, neanche a livello genetico. Lo hanno dimostrato, presentandone la caratterizzazione molecolare, i ricercatori dell'Istituto di genomica applicata (Iga) di Udine al convegno d'apertura della due giorni scientifico-divulgativa all'Auditorium della Regione di via Sabbadini.

La convention è promossa proprio dall'Iga, uno dei due partner italiani del progetto italo-francese di sequenziamento del genoma della vite (l'altro è il Consorzio Vigna sostenuto dal Ministero delle politiche agricole), da Friuli Innovazione e dalla Federazione delle Bcc, che è anche main sponsor del progetto. La Federazione ha infatti messo a disposizione dell'Iga un milione e 400 mila euro a sostegno del programma, ritenendo la ricerca elemento fondamentale per aiutare

la crescita del territorio. Il lavoro è il primo in cui il bisogno finanziario è coperto dai privati per il 57%. È supportato infatti anche dalle fondazioni bancarie Cassa di Risparmio di Udine, CR Trieste e CARI Gorizia oltre ai Vivai cooperativi di Rauscedo, Eurotech Ltd., Le Vigne di Zamò, Venica & Venica, Livio Felluga, Marco Felluga, il Consorzio Collio, oltre che da Regione, Friuli Innovazione e Università di Udine. La prima giornata, dedicata agli addetti ai lavori - oltre 150 i ricercatori presenti - e alla stampa mondiale di settore, ha ricevuto il benvenuto del coordinatore scientifico del progetto Vigna Enrico Pé e del prorettore dell'Università di Udine Maria Amalia d'Aronco ed è stata introdotta da Michele Morgante dell'Iga. Al convegno è stata presentata la versione completa dei risultati del



sequenziamento del genoma della vite. La varietà di Pinot nero sequenziata è stata poi confrontata con la mappa genomica del tocai friulano, che ha più interesse dal punto di vista vitivinicolo. Nel pomeriggio, l'illustrazione della caratterizzazione molecola-

re (e quindi la peculiarità genetica) di 1200 vitigni italiani.

L'incontro è proseguito con "Un genoma d'annata", un convegno divulgativo aperto al pubblico: con la parte squisitamente scientifica sarà ridotta, a vantaggio di una serie di riflessioni sulla por-

tata del progetto di sequenziamento, il suo forte impatto sulla produzione e le prospettive di sviluppo per la viticoltura. Moderati dal preside della facoltà di agraria Angelo Vianello, i lavori, dopo i saluti di Enrico Pé, di Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia, di Riccardo Illy, presidente della Regione, di Cristiana Compagno, dell'Università di Udine, hanno visto le relazioni di Michele Morgante, dell'Istituto di genomica applicata e dell'Università di Udine; di Luigi Bavaresco, dell'Università Cattolica di Piacenza; di Gabriele Di Gaspero, dell'Iga e dell'Università di Udine; di Bruno Fedrizzi dell'Unione Italiana Vini; di Simone Diego Castellarin, di Raffaele Testolin dell'Università di Udine. Sono inoltre intervenuti di Eugenio Sartori dei Vivai cooperativi di Rauscedo; di Andrea Felluga, vignaiolo, di Andrea Sartori dell'Unione Italiana Vini; di Giulio Colomba di Slow Food e di Enrico Pé della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa.

G. Guerra